



La Domenica

A. XXIX - 19 Marzo 1950
Ed. Pia Soc. S. Paolo - ALBA

|| **Settimanale Religioso** || Gruppo II
Spedizione in abbonamento postale || **N. 12**

IL PASTORELLO *dal vero*

— Posta! — gridò il portalettere sostando al limitare dell'umile casetta.

Qualche donna s'affacciò dalle vicine abitazioni, curiosa. Era cosa insolita in quel paese sperduto fra i ridenti monti sardi l'arrivo di una lettera: solo il signor Curato riceveva di tanto in tanto un bollettino religioso e qualche cartolina per il suo compleanno ed onomastico.

I pastori, a chi avrebbero dovuto scrivere i pastori?

Non era una lettera. Il postino consegnò al giovane apparso sulla soglia un giornale sotto fascia e interrogò scherzando:

— Che? Vi date alla politica, ora? — E senza attendere risposta s'allontanò fischiettando per la sassosa mulattiera: aveva ancora tanta strada da fare.

Sua madre interrogò dal vano del focolare:

— Che c'è?

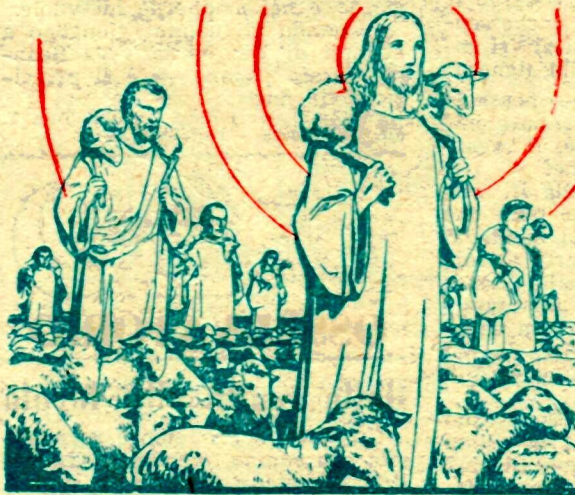
— Oh, mamma! E' giunto il «Cooperatore» della Società S. Paolo. E, lacerata la fascetta, Giovanni spiegò sul tavolo nero le pagine del giornaleto paolino, ancora odoroso di inchiostri tipografici.

Leggeva a fior di labbra, fermando il suo sguardo ammirato e stupito sulle illustrazioni. Solo il volgere lento delle pagine e lo scoppiettio della fiamma rompeva il silenzio.

Ora il pastore era sdraiato sull'erba del prato e sognava. Di-

nanzi a lui l'erta gaia era copersa di fiori, chiazzata di rosa e di verde.

L'alto silenzio rupestre era turbato di quando in quando dal suono fesso delle campane, tintinnanti al collo delle mucche e dell'abbaiare stizzoso del cane.



Collo sguardo perduto nell'azzurra profondità del cielo, vedeva sogni strani: non il folto gregge dallo spesso mantello di lana, il migliore della valle, che gli avrebbe fruttato tanto denaro, tanta gioia...

Erano altri fantasmi che affioravano alla sua mente, si delineavano sempre più nitidamente e prendevano forma umana. I monti che definivano l'orizzonte si erano aperti ed avevano scoperto un nuovo mondo come al levarsi di un sipario si presenta una nuova scena.

Erano frotte di uomini rozzi e macilenti di tutti i colori che avanzavano tenendo le braccia come chi invoca disperatamente aiuto.

Sui loro volti un desiderio inquieto di conoscere, i loro passi incerti segnavano il bisogno di una guida che mostrasse un cammino sicuro.

A un tratto, in mezzo alla folla dei derelitti, apparve un Galileo dalla lunga chioma fluente, delicata, dal vestito bianchissimo, dalle mani risplendenti.

Il pastorello estatico è caduto in ginocchio; a lui giungono parole dolcissime, ma piene di accoramento:

— Anche per queste ho palpiti d'amore; soprattutto per questi; e non trovo chi li voglia condurre al mio cuore. Vuoi tu? Vuoi estinguere la mia sete di anime?

— Ma come posso, o Signore, io povero pastore?

— Guarda, cosa vedi?

— Che vedo? Ah, sì!... Rotative, giornali, libri...

— E poi?

— Antenne, radio trasmettenti...

— E poi?

— Pellicole, macchine cinematografiche...

— Ebbene queste cose sono per te, tu hai capito dove si trovano, ma occorrono braccia e

cuori che le facciano funzionare per diffondere il mio amore.

Il postino passando dinanzi alla buca delle lettere gettò come al solito uno sguardo frettoloso e distratto. Non partivano mai lettere da quella borgata. Fu sorpreso di scorgere quel giorno una busta biancheggiante in fondo alla cassetta.

— Curioso! — borbottò lanciandola nella borsa di cuoio —

Chi mai può aver scritto questa lettera?

La riprese e lesse: *Al Superiore della Società San Paolo (Cuneo) Alba.*

— Ho capito! — esclamò — quel piccolo pastore... Che voglia farsi prete? Non sarebbe malpensato!...

Il sole lentamente declinava dietro le ardue montagne e sembrava più felice del solito.

Renato Littera

SINTESI CATECHISTICHE

(IL PRIMO COMANDAMENTO)

La religione di una cristiana moderna

Viaggiavo un giorno in un espresso internazionale. Vi era nello stesso mio scompartimento una signora elegantissima, sposa di un ricco proprietario, con i suoi bambini e la loro governante.

Andavano in villeggiatura.

In questo frattempo l'elegante e profumata signora sfoglia, con aria distratta, una fila di riviste di dubbio contenuto. Il piccolo osserva quelle pagine... Io osservo la scena e mi accorgo che, anche senza parlare, i miei pensieri si intrecciano con quelli della signora:

— Caro Monsignore, — pensa la signora — non bisogna dare importanza a queste inezie, il ragazzo è ancora così giovane!

— Ah sì? — risponde il mio pensiero. — Supponiamo pure che quelle figure non dicano niente al piccolo, ma vedo che porta al collo una medaglietta della Santa Vergine... dunque siete una famiglia di cattolici... Che cosa insegnate ai vostri bimbi circa la religione, che esempio date loro a questo riguardo?

— Andranno in Chiesa a suo tempo, a prepararsi per la prima Comunione, che cosa vuole di più? Sia detto tra noi, caro abate, certe cose bisogna lasciarle al popolo...

— Capito. Per lei, signora, la religione è un accessorio, una cosa che deve far figura solo in certe circostanze...

— Che c'è di repressibile nella mia condotta? Noi siamo religiosi. Sul nostro letto abbiamo il quadro della Madonna; poi sto sempre attenta che la cameriera e una delle donne di servizio vadano a Messa. Il prete ricorda ad esse i loro doveri di coscienza, ed io ne sono contenta.

— Così... siete religiosa! E voi andate a Messa la domenica?

— Ah, Monsignore, non è abitudine della famiglia.

— Vi confessate almeno?

— Eh, no. Neppur mio marito non lo fa.

— Osservate l'astinenza dalle carni al venerdì?

— Non ci sono abituata.

Qui il mio pensiero non ha più il coraggio d'indagare oltre. E' andato invece lontano; ha spaziato per il vasto mondo e si è domandato: quanti saranno i cattolici che vivono così la religione? Eppure, non solo i cattolici, ma tutti gli uomini possono capire che se esiste uno che ci ha creato, questi noi dobbiamo onorare ogni giorno e nel modo che lui vuole.

« Quando gli uomini giungono a beffarsi di Dio — scriveva Seneca filosofo pagano — è il principio della fine ».

(Condensato da: I dieci Com. di Toth T. Ed. Gregoriana - Padova)



OSSERVATORIO

Dalla realtà alla favola

Un maestro elementare russo invita suo cugino, membro della Polizia segreta a visitare la scuola. « Vedrai i miei allievi, sono meravigliosi, sanno tutto. Sta a sentire Ivan, chi ha scritto l'Iliade? » — Il ragazzo interrogato, il migliore della classe si confonde, balbetta qualche cosa, poi scoppia a singhiozzare: — « Non sono stato io, Compagno lo giuro! Non sono stato io!... — Il maestro, sconcertato lancia un'occhiata al cugino. Questi, imperturbabile, neppure sorride. Il giorno dopo il poliziotto si precipita trionfante in classe: « E' stato lui: avevo immaginato subito! L'ho chiamato presso la polizia ed ha confessato tutto ».

Quel che è mio è tuo

Due comunisti stanno chiacchierando animatamente.

Parla il Papa

Responsabilità della stampa

...Quando l'uomo singolo sarà riconosciuto da tutti come vera immagine di Dio, dotato degli inerenti diritti, che nessun potere meramente umano può violare; quando lo Stato sarà riconosciuto nella sua vera natura come divinamente istituito a proteggere e difendere i suoi cittadini e non asservirli; quando tutto il mondo sarà concorde nell'aperta confessione della sua assoluta dipendenza da Dio; allora l'umanità avrà fatto grandi e decisivi passi nel suo ritorno a Dio, e perciò stesso alla prosperità, alla pace e alla sicurezza.

« Chi ignora che un giornalista può liberamente falsificare i testi, alterarne il vero significato; oppure può soffocare la verità, che invece, secondo giustizia vuol essere udita? E la conseguenza inevitabile è che le masse sono fuorviate, la tragedia umana si compie, provoca la lotta civile ed anche le guerre, semplicemente perchè un membro indegno della vostra professione per l'una o per l'altra ragione, si è sottratto alla sua grave responsabilità di fronte al vero.

(Pio XII a un gruppo di giornalisti americani).

« Compagno », — dice l'uno, — « Quando avrai la villa, me ne cederai la metà? ».

« Figurati, compagno. Con tanto piacere. Oh, non siamo forse comunisti? ».

« E quando avrai l'automobile, potrò usarla anch'io? ».

« Sono domande da farsi? Quello che è mio, è anche tuo ».

« E quando avrai un bel giardino? ».

« Mi vuoi offendere? Ci potrai venire, quando vorrai ».

« E quando avrai la bicicletta? ».

Un lungo silenzio.

« Ebbene, compagno, perchè non rispondi? Ti ho chiesto se mi presterai anche la tua bicicletta, quando l'avrai ».

Scusami tanto compagno. Ma qui è un'altra cosa. Sai — devi comprendermi — certo — siamo comunisti — ma — ecco la bicicletta ce l'ho già ».

Mani potenti

Personaggi potenti sono Truman e Stalin. Infatti Truman batte sulla spalla di una persona e te ne fa un cavaliere, Stalin tira un colpo nella nuca ad uno qualunque e te ne fa un angelo.



MAMMA, NON PIANGERE!

Oggi 19 Marzo, il Santo Padre eleverà Paola Elisabetta Cerioli alla gloria degli altari dichiarandola beata. E' utile ricordare che la Cerioli venne al mondo dopo una fila di ben quindici altri fratelli; questo per ricordare a tanti genitori il rischio cui vanno incontro impedendo la nascita di figli che potrebbero divenire la gloria della Chiesa e della società.

Paola Elisabetta Cerioli nacque a Soncino (Cremona) il 28 Gennaio 1816. A 19 anni fu costretta ad un assurdo matrimonio con un uomo di Comonte di 60 anni dal quale ebbe tre figli. Due morirono subito e il terzo al varco della giovinezza la lasciò dicendole queste parole profetiche: «Mamma, non piangere. Il Signore in luogo mio ti farà madre di molti altri figli».

Poco dopo il suo ricco palazzo si trasformava in Convento: aveva deciso di fondare una congregazione di suore che si dedicassero all'educazione cristiana degli orfani dei contadini poveri: La Congregazione della Sacra Famiglia. Per questo oggi, giorno dedicato a San Giuseppe capo della Sacra Famiglia, la Cerioli viene solennemente riconosciuta come Beata.

L'ERRORE DEL PITTORE

In un quadro raffigurante il Paradiso, San Giuseppe era stato messo in un canto in fondo alla tela che appena si vedeva. Il Papa Pio IX che aveva ordinato il quadro fece correggere: «San Giuseppe va posto in primo piano». San Giuseppe, anche se fu il santo del nascondimento in quello che riguarda la sua vita privata, fu invece il più privilegiato degli altri da parte di Dio e quindi anche noi dobbiamo riconoscerlo come tale; tenerlo nel nostro cuore subito dopo la SS. Vergine.

DOMENICA IV DI QUARESIMA

Dopo questo Gesù andò al di là del mare di Galilea, cioè di Tiberiade; e lo seguiva gran folla, perchè vedeva i prodigi fatti da lui sugli infermi.

Sali pertanto Gesù sopra un monte ed ivi si pose a sedere con i suoi discepoli. Ed era vicina la Pasqua, la solennità dei Giudei. Or avendo Gesù alzati gli occhi e vedendo la gran turba che veniva a lui, disse a Filippo: — Dove comprenderemo il pane per sfamar questa gente?

Ma ciò diceva per metterlo alla prova; egli però sapeva quanto stava per fare. Gli rispose Filippo: — Duecento denari di pane non bastano neanche a darne un pezzetto per uno.

Gli disse uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: — C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci: ma

che è questo per tanta gente?

Ma Gesù disse: — Fateli mettere a sedere. — C'era colà molta erba. Si misero pertanto a sedere in numero di cinquemila. Allora Gesù prese i pani e, rese le grazie, li distribuì alla gente seduta; e così fece pure dei pesci finché ne vollero.

E saziati che furono, disse ai suoi discepoli: — Raccogliete gli avanzi ché non vadano a male. — Li raccolsero dunque; e riempirono dodici canestri dei pezzi che erano avanzati a coloro che avevano mangiato di quei cinque pani d'orzo.

Or quegli uomini, visto il prodigio fatto da Gesù dicevano: — Questo è davvero il profeta che deve venire al mondo. — Ma Gesù, accortosi che stavano per venire a rapirlo per farlo re, fuggì di nuovo solo sul monte.

Giovanni VI, 1-15

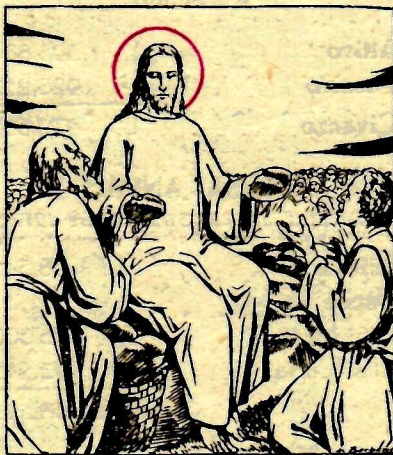
La Divina Provvidenza

Uno dei primi effetti che questo brano evangelico produce è la commozione che la divina bontà e l'amore infinito di Gesù per gli uomini muove nei cuori semplici. «Che cosa daremo a mangiare a questa gente che è tanto buona e ci segue da tre giorni?»

Gesù amava quella turba, affamata soprattutto di verità e non voleva che quegli uomini, quelle donne, quei bambini che erano corsi a lui soltanto per udire la sua parola ed essere illuminati, avessero da fare un sacrificio. Per questo egli operò il miracolo, non per il gusto di farsi magnificare. Infatti «quando si accorse che volevano proclamarlo re, si ritirò in solitudine sulla montagna».

Dalla considerazione della bontà e della misericordia di Gesù per la folla, nasce spontaneamente la meditazione sulla Provvidenza di Dio che si commuove per le necessità degli uomini e procura ad essi quello che è necessario. Ognuno che sia animato da spirito retto può riconoscere facilmente nella sua vita e nelle vicende di tutto il mondo, la soprannaturale bontà del Padre celeste. Gesù stesso ci insegnò a propiziarci l'assistenza divina chiedendo ogni giorno: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

Qualcuno potrebbe dire che ci sono molti che, nonostante la



Provvidenza di Dio, muoiono di fame. E' vero, ma non si può dire con ciò che Iddio abbia trascurato quei poveretti, ma fu ed è la cattiveria degli uomini che si oppone alla bontà di Dio, sprestando, profanando, misconoscendo e addirittura disprezzando la sua Provvidenza.

Don CARLO

Non leggete questo brano!

(riservato alle signorine)

Signorine! avete provato tante volte a mettervi davanti allo specchio per riordinare i vostri capelli, i vostri vestiti, la vostra faccia... ma avete pensato qualche volta a cercare lo specchio necessario per riordinare la vostra anima?

Non vi piacerebbe sapere su quale piano di idealità, di moralità, di dignità si trovi la vostra anima?

Ebbene leggete, per esempio i seguenti opuscoletti, fatti per voi,

per rispecchiare la vostra anima, e saprete a che altezza vi trovate e quale strada vi resta ancora:

1. Fatevi un'anima d'acciaio
2. Non ascoltate la voce delle sirene

3. Non vogate alla deriva
Leggeteli! Se vi piaceranno ve ne farò conoscere altri.

Per ogni volumetto inviare lire 60 anche in busta alla Direzione di «La Domenica» Alba (Cuneo).

Cronaca di S. Zenone

Resoconto Fabbriceria

(Dal 21 Giugno al 31 Dicembre 1949)

ATTIVO

Privati	L.	22.727
Busta	»	107.644
Sedie	»	78.962
Cassette	»	36.855
Da funerali	»	12.600
Da matrimoni	»	3.600
Varie	»	61.221
Sottoscrizione	»	141.380
Fumento	»	194.137
Granoturco	»	99.176
Uova	»	101.258
Polli I. questua	»	100.601
Polli II. questua	»	166.467
N. N.	»	103.000

Totale L. 1.229.628

Offerte Seminario	L.	103.369
» Missioni	»	65.884

Totale L. 1.398.881

PASSIVO

Oratorio	L.	500
Varie	»	2.700
Presepio	»	3.740
Fatture vecchie	»	16.000
Vino e farina	»	7.245
Trasporti	»	3.500
Cancelleria	»	11.825
Riparazione Campana	»	7.020
Altoparlanti e lampade	»	15.270
Scope, segature, sidol	»	12.736
Cera	»	16.850
Illuminaz. Assunta	»	4.300
Scuola cantorum	»	9.400
Luce	»	17.290
Pulizia sale	»	7.000
Pensione Spagnol	»	10.000
Assicurazione	»	2.188
Salari e mance	»	18.985
Fitto oratorio	»	11.000
Fitto Castellaro	»	773
Predicatori Confessori	»	32.450
Tasse	»	18.426
Elemosine	»	34.940
Sussidi Asili	»	71.164

A riportare L. 336.302

Riporto	L.	336.302
Banda	»	94.794
Riparaz. Campanile e chiesa	»	43.505
Riparazione Chiesa Monte	»	106.339
Riparazione Asilo Centro	»	85.663

A CA' REINATI

Tovaglia	»	2.450
Suppedaneo	»	4.695
Riparazione sedie	»	10.700
Portico e porta	»	75.522

Totale L. 758.970

Seminario	L.	103.369
Missioni	»	65.884

Totale L. 928.223

Riassunto

Attivo	L.	1.398.881
Passivo	»	928.223
Civanzo	L.	470.658

CASSA ANIME

(dal 21 Giugno al 31 Dicembre 1949)

Entrate	L.	68.545
Uscite		
126 Messe	»	25.300
Alla Curia	»	43.245
Totale L.		68.545

Resoconto Demografico

Nati: Bambini	N.	49
Bambine	»	44
Totale N.		93

Morti: Maschi	N.	14
Femmine	»	24
Totale N.		38

Matrimoni

(Sposi al di sopra di 30 anni):		
Maschi	N.	16
Femmine	»	5

COMUNIONI

	S. Zenone	Ca' Reinati
Agosto	13580	2080
Settembre	6660	1410
Ottobre	9950	1460
Novembre	6900	2385
Dicembre	12250	2094
Totale	49340	9429

Osservando il resoconto:

- In 6 mesi avete offerto 1.398.881; il Signore benedica alla vostra generosità.
- In 6 mesi 58.766 comunioni. - C'è da rallegrarsi, purchè siano state tutte *buone comunioni*. Ricordate le parole di Gesù: « *Se sei all'altare e ti ricordi che un tuo fratello è adirato con te, lascia là l'offerta e va prima a riconciliarti* ». L'Eucaristia è il Sacramento dell'amore. Ricordatelo.

Resoconto demografico dal 1 febbraio al 22 marzo 1950:

Matrimoni: Frigo Domenico con Marostica Norma - Gazzola Giuseppe con Vendrasco Natalina.

Battezzati: Mazzarolo Maria di Martino - Scremin Gesuina di Vittorio - Cremasco Valentina di Giovanni - Giacometti Sebastiano di Antonio - Mascotto Flora di Pietro - Cremasco Teresina di Girolamo - Mazzarolo Alfeo di Rino - Pellizzer Teresa di Secondo - Ferronato Federico di Luigi - Bertolon Anilo di Antonio - Pellizzari Anna di Giacomo - Reginato Adelino di Matteo - Zanon Fiorentina di Giuseppe - Artuso Cecilia di Attilio - Pellizzari Giuseppina di Antonio.

Morti: Baldin Pietro fu Domenico - Rinaldo Rita di Angelo - Seraglio Tedesco Regina fu Giovanni - Tedesco Carlo Massimino di Antonio - Rizzardi Alessandro fu Federico - Caron Francesco fu Antonio.

Cinema "Don Bosco"

a) - *Sabato 25 e Lunedì 27 alle ore 20 e Domenica 26 alle ore 15,30 si proietterà il film « Romanzo di un giovane povero »*

b) - *Domenica 26 alle ore 20 la filodrammatica locale darà:*

"Casa senza pace,,

commovente dramma in 3 atti. Segue:

"Mi me piase,,

farsa esilarante.

c) - *Venerdì 31 marzo, Sabato 1 aprile e Domenica 2 si proietterà lo spettacoloso film sacro: « S. Antonio da Padova »,.*